

**Pubblicato il 13/12/2018**

**Sent. n. 12161/2018**

**REPUBBLICA ITALIANA**

**IN NOME DEL POPOLO ITALIANO**

**Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio**

**(Sezione Seconda Bis)**

ha pronunciato la presente

**SENTENZA**

ex art. 60 cod. proc. amm.;  
sul ricorso numero di registro generale 12887 del 2018, proposto da [omissis], rappresentato e difeso dall'avvocato Vincenzo Ciaffi, con domicilio digitale come da PEC da Registri di Giustizia;  
contro

Roma Capitale, in persona del sindaco pro tempore, rappresentata e difesa dall'avvocato Sergio Siracusa, con domicilio digitale come da PEC da Registri di Giustizia e domicilio eletto in Roma, via del Tempio di Giove, 21;

nei confronti

[omissis] non costituito in giudizio;

per l'annullamento

della determinazione dirigenziale numero di repertorio cs/861/2018 del 25/06/2018 e numero prot. cs/66508/2018 del 25/06/2018 avente ad oggetto l'ingiunzione a rimuovere e/o demolire gli interventi di ristrutturazione edilizia abusivamente realizzati in via Paolo Emilio Bensa n. 11/13/15;

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Visto l'atto di costituzione in giudizio di Roma Capitale;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 4 dicembre 2018 il dott. Antonio Andolfi e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Sentite le stesse parti ai sensi dell'art. 60 cod. proc. amm.;

Premesso che il ricorrente chiede l'annullamento dell'ordine di demolizione adottato con determinazione dirigenziale numero 861 del 25 giugno 2018, notificata il 18 luglio 2018;

Ritenuto di poter definire il ricorso con una sentenza in forma semplificata, adottata nella camera di consiglio fissata per la decisione cautelare, per la manifesta fondatezza del gravame;

Considerato, infatti, che il provvedimento impugnato ha ad oggetto gli interventi di ristrutturazione edilizia abusiva consistenti, su un'area privata aperta al solo passaggio pedonale pubblico, in una struttura in alluminio di vecchia installazione delle dimensioni di metri 9,20 per m 4,10, con altezza variabile da metri 2,25 a metri 3, costituita da 6 pilastri e traverse dove scorre una tenda retrattile; successivamente la struttura sarebbe stata oggetto di ulteriori interventi consistenti nella delimitazione su 3 lati con 6 fioriere, nella installazione di teli in PVC pesante e profili parte metallo parte in vetro, sul 4° lato sono presenti 2 teli in PVC pesante di tipo avvolgibile, all'interno sono posizionati tavolini e sedie; la struttura era adibita ad ampliamento della superficie di

somministrazione di alimenti e bevande, per cui l'intervento avrebbe comportato un aumento della superficie utile lorda e del volume;

Ritenuto, sulla scorta di un consolidato orientamento giurisprudenziale, che l'installazione di una tenda retrattile montata su una struttura fissa in alluminio anodizzato (pergotenda) non costituisce intervento di nuova costruzione, né di ristrutturazione edilizia e, conseguentemente, non richiede il permesso di costruire (Cons. Stato, Sez. VI, 27/04/2016, n. 1619);

Ritenuto, pertanto, che l'Amministrazione abbia erroneamente applicato la sanzione demolitoria prescritta dall'articolo 33 del Testo unico dell'edilizia, non essendo stata realizzata una ristrutturazione edilizia abusiva;

Ritenuto, quindi, di dover accogliere il ricorso, annullando, per l'effetto, il provvedimento impugnato;  
Ritenuto, infine, di dover porre a carico dell'Amministrazione capitolina le spese sostenute dal ricorrente per la difesa in giudizio, in applicazione del criterio della soccombenza e nella misura liquidata in dispositivo;

### **P.Q.M.**

Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio (Sezione Seconda Bis), definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, lo accoglie e, per l'effetto, annulla il provvedimento impugnato.

Condanna l'amministrazione resistente a rimborsare alla parte ricorrente le spese processuali, liquidate nella somma di euro 1500,00 (millecinquecento) oltre accessori dovuti per legge.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Roma nella camera di consiglio del giorno 4 dicembre 2018 con l'intervento dei magistrati:

Elena Stanizzi, Presidente

Brunella Bruno, Consigliere

Antonio Andolfi, Consigliere, Estensore

L'ESTENSORE

Antonio Andolfi

IL PRESIDENTE

Elena Stanizzi

IL SEGRETARIO